[illegible] Festa

(1) Associazione annua Lire 1.[illegible] — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. [illegible]

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale [illegible] N. 4, Udine

Anno VI N. 52

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 31 Dicem. 1906

Siamo... inglesi!

Gli inglesi, quelli son gente pratica!

Intanto che altri starebbe a studiare, a discutere, a perder tempo in ciancie' essi, afferrata un'idea, un piano, ti vanno subito alla pratica. Bravi! questo è quello che importa, e così va fatto.

Lettori, se potessimo esser... inglesi anche noi!

Vediamo:

E' stata raccomandata la diffusione del *Piccolo Crociato*. Si riconosce che il *Piccolo Crociato* è ben fatto, che piace, che costa... una miseria. Tante grazie! ma... siamo inglesi, e veniamo alla pratica. In paese son 30, 50, 100 abbonati. Bene; ma avanti! fateli diventare 60, 100, 200, Così!

Sono state raccomandate le istituzioni di carattere economico, perchè di tanto vantaggio per un paese: la Società operaia, la Cassa rurale, la Latteria sociale, l'Unione agricola, ecc.

Si dice: da noi starebbe bene appunto una Società operaia. Quanto bello raccogliersi quelli di un Comune o di una parrocchia tutti in un fascio, come in una sola famiglia!

Da noi starebbe bene una Cassa Rurale. Certi maledetti strozzini la finirebbero finalmente.

Da noi una Latt ria sociale sarebbe la man di Dio. Quanto tempo e fatiche risparmiate! E quanto maggiore e migliore frutto del latte!

Da noi una Unione agricola... Che il ciel vi salvi, o... benedette anime! E non sarà certo nè da oggi nè da ieri che mi sarete lì con questi *sarebbe bene questo, sarebbe bene quest'altro!*

Via: pratica! pratica! Siate... inglesi!

Una *Società Operaia* pel vostro paese sarebbe una provvidenza? E dunque fondatela quella benedetta società operaia!

Una *Cassa Rurale* sarebbe la man di Dio? Bene, occorre proprio un colpo di Stato per far sorgere nel paese la Cassa Rurale?

Una *Latteria Sociale* sarebbe la salute del paese? E l'istituirla sarà proprio una delle fatiche d'Ercole?

Una Unione agricola... Ma si: ma si!

—

Come fare?

Ecco: si va dal parroco o dal sacerdote del paese, e gli si dice: « Signor parroco; o... Don Pietro, Don Paolo; lei è qui pel nostro bene spirituale; ma ha da procurar anche il nostro bene materiale. Ebbene; sa? s'ha intenzione di piantar questa istituzione, e lei... ha da starci anche lei. Con quest'opera noi s'intende di procurar non solo il bene materiale, ma anche il morale, la buona unione di tutto il Comune o di tutta la parrocchia. Bisogna ci stia, anzi si metta a capo lei. Già, è del popolo anche lei come noi, e dev'essere un piacere per lei adoperarsi per noi poveri. Poi, sa? nostro Signore fece tanto per le povere turbe; e lei — ci perdoni la franchezza — deve imitare il nostro Signore. E deve entrare nella nostra opera, perchè noi vogliamo andar avanti collo spirito di nostro Signore; (già, se non è quello spirito, c'è poco a sperare). Nella parrocchia vicina quest'opera ha portato e porta tanto bene. Avanti! lei e noi tutti di un solo pensiero e come d'un cuor solo ».

Cari; cari! lasciamo le parole, (già, le parole son... femmine) e diamoci ai fatti, (questi mi piacciono, perchè son... maschi).

Via: siamo... inglesi!

Ne è anche ora poi!

Un eccesso talvolta serve di grado a un altro eccesso.

Così il ladro va dall'ago all'uovo, dall'uovo al bue, dal bue alla forca.

Guardiamoci dal primo passo.

Il nuovo Ministero

Come strenna di Natale, l'on. Fortis ha dato al paese un nuovo ministero, così costituito:

FORTIS, deputato, presidente del Consiglio e ministro dell'interno.

DI SAN GIULIANO, senatore, ministro degli esteri.

FINOCCHIARO-APRILE, deputato, ministro di grazia e giustizia.

VACCHELLI, senatore, ministro delle finanze.

CARCANO, deputato, ministro del tesoro.

Tenente generale LUIGI MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra.

Ammiraglio CARLO MIRABELLO, senatore, ministro della marina.

DE MARINIS, deputato, ministro dell'istruzione.

TEDESCO, deputato, ministro dei lavori pubblici.

MARSENGO-BASTIA, deputato, ministro poste e telegrafi.

MALVEZZI DE MEDICI, deputato, ministro dell'agricoltura.

—

I nuovi ministri hanno giurato, hanno preso possesso dei propri dicasteri e hanno già anche diramato le solite circolari ai rispettivi uffici da loro dipendenti. Fortis anzi non riposò nemmeno il giorno di Natale, nel qual giorno si abboccò coi nuovi colleghi per discutere le linee generali del programma che presenterà alla Camera.

La quale, tra parentesi, pare abbia a essere convocata nel 5 o 6 gennaio.

Il nuovo gabinetto viene accolto con indifferenza, siccome quello che è costituito da elementi tolti a destra e a sinistra, e che quindi — più che un indirizo politico — rappresenterà un indirizzo economico; è, con altre parole, un gabinetto d'affari.

Chi butta via oro colle mani, lo cerca coi piedi.

Io, grazie a Dio, non l'ho provato; ma visto, l'ho visto più volte.

Storia dolorosa

E cammina, cammina; finalmente quella brutta strada di campagna andava a passare presso un'osteria. Io sarei andato oltre, ma i gemiti di fanciullo, che venivano dall'osteria, mi fermarono, anzi mi fecero entrare in quella casa. Appena entrato mi colpì uno spettacolo straziante. Vidi il povero piccino tutto in brandelli, anzi squartato addirittura. La testa era da una parte e gemeva ancora, le gambe e le braccia gettate quà e là, non avevano perduti tutti i loro movimenti. Che fare? L'oste non si faceva vedere, ed io prendo quelle membra sparse, prendo la testa e mi ingegno a rimettere tutte le cose a posto. Ed ecco lo ho ricostituito il povero piccino; egli più non piange, brillano contenti i suoi occhi e mi stende riconoscente le sue manine! Chi era! Oh io lo riconobbi; lo aveva incontrato quasi in tutti i paesi del Friuli, accolto con simpatia da tutti, perchè così piccolo, la sapeva lunga, sapeva raccontare tutte le novità del mondo, e poi sapeva dire tante altre cose belle: era il nostro *Piccolo Crociato*. Desideravo di sapere chi lo avesse ridotto in quello stato e perchè. Dunque gli domandai:

— Caro piccino, chi ti aveva fatto tanto male?

Egli sospirò, si guardò attorno asciugandosi le lagrime, e poi cominciò:

— L'oste qui mi vuol bene, ed anche quelli che per solito vengono qui mi fanno buon viso; ma oggi arrivarono due che io non conosceva e mi presentai a loro per raccontare le mie coserelle e le mie novità. Essi erano già un poco ubbriachi e bestemmiavano, ed io dissi che è male ubbriacarsi, che è male bestemmiare, ed essi fecero peggio.

— Saranno stati due socialisti, dissi io.

— Io non so, soggiunse, ma io andai avanti dicendo anche che non bisogna farsi socialisti, che i socialisti sono nemici della religione, nemici di Dio.

— E che cosa anche?

— Ho detto che i socialisti non amano la famiglia, che vogliono la libertà di fare ogni sorta di male senza nessuna sorta di bene; e tante altre di queste cose che fanno loro.

— Ed essi?

— Essi si arrabbiarono di più, e bestemmiarono di più, dissero che essi erano il vero modello degli uomini dell'avvenire, che tutti dovevano diventare come loro. L'oste ebbe paura e andò via, ed io trovandomi solo con loro volli continuare a dire la verità; ma essi mi presero furibondi, mi percossero e mi ridussero in pezzi come voi mi avete trovato.

— Coraggio, piccino, gli dissi allora. Tu hai detto la verità. Tutti vedono che le dicevi giuste; continua pure a girare per il Friuli; e se hai paura che ti tocchino ancora di queste disgrazie, quando parli del socialismo, dirai si qualche cosa, ma consiglia gli amici ad imparare dai fatti che gente sia nel socialismo, come raccomanda il Vangelo: Dai frutti (cioè dalle opere loro) li conoscerete.

Gli pagai un bicchierino di marsala ed uscimmo insieme.

B.

Temete, litiganti, sventurati,
Più delle liti stesse, gli avvocati.

Eh quei cari avvocati!...

Istruzione spicciola

IV.

Il Comune e la sua Autonomia.

Nella *Storia d'Italia* si legge una bellissima pagina, intitolata: l' « Epoca dei Comuni ».

Era potente allora l'Italia! Quando *Barbarossa* volle venir giù a farla da padrone, i comuni nostri si unirono, fecero una lega detta *lombarda* e lo sconfissero.

Allora i Comuni si reggevano da sè, come tante Repubblichette. E' da più di un secolo che i Governi vollero mettere il loro zampino troppo in dentro nei nostri Comuni.

Ed il Governo, se vuole, può sciogliere un Consiglio Comunale quando gli pare e piace: prescrive ai Comuni le tasse che possono imporre: il Prefetto della Provincia può annullare qualunque deliberazione: la Giunta Provinciale Amministrativa ha diritto di approvare talune deliberazioni più importanti.

E che cosa succede?

E' un Consiglio che amministra bene, magari, il Comune, ma ha un colore politico che non garba al Governo? Il Consiglio è sciolto: e questo è male, molto male.

E' un deputato o un altro personaggio potente che non è in armonia col Sindaco, colla Giunta, col Consiglio d'un Comune, che del resto è bene amministrato? Quand'ecco un bel dì il Consiglio Comunale si vede sciolto da un decreto Governativo: e questo è male.

Il Consiglio ha presa una deliberazione giusta e magari necessaria, viste le condizioni del Comune che nessuno conosce meglio di quelli che si trovano sul posto? Ma può darsi che la deliberazione non piaccia al Prefetto od alla Giunta Amministrativa, ed è cassata. Ed anche questo è male.

Dunque bisogna lavorare, istruirsi; e quando tutti i Comuni saranno daccordo pretendere dal Governo la libertà, l'indipendenza dei nostri Comuni.

Ho già detto che un Comune è una famiglia in grande: ora ogni famiglia ha diritto di provvedere da *sè sola* ai proprii affari. Il capo-famiglia è il Consiglio Comunale. E' vero: esso può governar male il Comune, come può governar male un Capo la sua famiglia.

Ed allora che si deve fare?

Si dovrebbe fare nel Comune come si fa in una famiglia in simili circostanze. I membri della famiglia fanno *interdire* il loro amministratore.

Così i membri del Comune (le famiglie o gli elettori) abbiano il diritto di *interdire a maggioranza di voti* il Consiglio Comunale quando non cammina diritto.

Non è giusta?

Così il Comune al suo posto, ed il Governo a suo posto, e non ci sarà pericolo più dei *soprusi* che ho esposti sopra.

Vi ho accennato sopra come in casi di cattiva amministrazione Comunale, bisognerebbe consultare i membri del Comune: questo si chiama *Referendum*. (Che parolona no?). Ebbene ve ne parlerò in proposito la prossima volta.

Siete contenti?

Sveno.

I quattrini bianchi van serbati pei giorni neri.

Ecco un proverbio che bisognerebbe tener bene a mente, e — si sa — metterlo in pratica.

A poterlo, eh?

Natale di sangue

Una nuova, terribile sommossa scoppiò a Mosca la vigilia di Natale; il 23, il 24 e il 25 furono per la vecchia capitale russa tre giornate di sangue. Ma come le precedenti anche questa sommossa pare ormai soffocata.

Lo scopo odierno degli insorti sembrava quello di impadronirsi della Duma, della Banca di Stato e dei principali edifizi pubblici, di nominare un Governo provvisorio e proclamare la repubblica. Dicono che questo programma deve essere eseguito immediatamente, poichè una volta fatte le elezioni, l'occasione non si presenta più per molti anni.

Si calcolano a circa cinque mila i morti nella presente sommossa.

Gli sciocchi e gli ostinati fanno ricchi gli avvocati.

Avviso a chi tocca!

Maledetto alcoolismo

Le bevande spiritose sono tanto più nocive, quanto più alcool contengono. Quindi *l'acquavite è la più dannosa.*

—

L'alcool non nutrisce e non mantiene stabilmente le forze: tutt'altro! Dopo una eccitazione momentanea, esso lascia più deboli di prima.

—

L'alcool è un veleno per i piccoli.

—

A forti dosi l'alcool ubbriaca, toglie la forza ai nervi, e fa pesante il cervello. *Può anche provocare una morte istantanea.*

—

L'alcoolismo diminuisce i sentimenti generosi dell'uomo, provoca le passioni e degrada.

—

L'alcoolismo distrugge la pace delle famiglie, e non produce che dispiaceri e miseria.

—

E tuttavia tanti — pur troppo! — si lasciano prendere dalla maledetta passione delle bevande spiritose!

Un parroco, due nonzoli, un socialista e le campane

Istoria allegra.

E' successa a Cigliano nel Piemonte:

In occasione della visita di Mons. Arcivescovo tacquero le campane che dovevano suonare a festa. Che era stato? Il sindaco socialista aveva proibito di suonarle.

Il Parroco, di pieno diritto licenziò il nonzolo che non aveva eseguito il suo ordine di suonare, e prese un altro campanaro al quale consegnò le chiavi del campanile.

Il Municipio di nottetempo chiamò un fabbro assistito da due guardie comunali, fa aprire l'uscio del campanile, e ne toglie la seratura sostituendola con un'altra e consegna la nuova chiave al nonzolo già licenziato dal parroco. E quasi ciò non bastasse nell'indomani mattina il sindaco pubblicava il seguente manifesto:

« Si avvertono gli interessati, che in occasione dei decessi, delle sepolture, dei matrimoni ed in qualunque altra circostanza in cui occorra l'opera del campanaro di chiamare Vercellino perchè è il solo nominato regolarmente e di pagare a lui antecipatamente i diritti che gli spettano se si vuole che si suonino le campane ».

Evidentemente quel socialista fingeva di non sapere che le chiese non sono di proprietà dei comuni o delle frazioni, come non lo sono le torri campanarie annesse ai luoghi di culto, e che il personale inserviente delle chiese dipende dal parroco o dal sacerdote addetto a tempio, anche se viene retribuito dal Municipio. Quindi il suono delle campane, regolato secondo i regolamenti di P. S., deve essere regolato dal sacerdote.

La popolazione si mostrò indignata dell'atteggiamento del Sindaco; ed il Parroco, riservandosi ogni diritto, ricorse in via di urgenza alla pretura di Cigliano.

Il Sindaco seguito da alcuni consiglieri si presenta al rappresentante della legge e (oh! cambiamento di scena) si scusa col dire che fece cambiare la serratura perchè... era troppo vecchia!

Meravigliosa semplicità!

A buon conto il pretore fece stendere verbale ordinando al Sindaco che immediatamente consegnasse la chiave al parroco. Così fu fatto.

Buona fine e buon principio d'anno, amici lettori.

Nel nuovo anno voi ci continuerete la vostra amicizia, non è vero? Anzi ci procurerete nuovi lettori tra i vostri amici.

Dal canto nostro vi promettiamo di migliorare per quanto possiamo — vista l'esiguità del prezzo che facciamo pagare — nel nuovo anno il giornale.

PRETI INTERESSATI

Non sono molti giorni tenevasi a Bigorre, Dipartimento dell'Ariége, un Congresso cattolico. Uno dei più eloquenti discorsi fu pronunciato dall'abate Garnier, il quale, dopo aver affermato che anche senza la congrua i curati avrebbero continuato a lavorare per la salute delle anime e preservare la Francia dalla sventura di un'apostasia nazionale, si rivolse ai sacerdoti, presenti e disseminati nel numeroso uditorio, dicendo loro. — Non è egli vero, miei fratelli, che io ho bene interpretato i vostri sentimenti?

Si! si! fu udito esclamare.

Ebbene, cari fratelli, convien dare qui un'espressione più imponente ai vostri nobili sentimenti: vogliate dunque salire qui sul palco, e noi faremo un grande atto, che sarà degna risposta alle calunnie che contro noi si spargono ».

I quaranta sacerdotti che erano al Congresso salirono sul palco.

Allora l'abate Garnier riprendendo la parola così li interroga: Egli è ben vero che anche senza congrua voi volete restare fedeli al posto di onore che Dio ci ha affidato! »

E tutti quei sacerdoti alzando la destra al cielo esclamarono — Si, si: noi lo giuriamo!

L'assemblea commossa sorge ed applaude entusiasticamente, e molti dei congressisti non possono trattenere le lagrime.

— Sai tu Giulio (che faceva solo girare l'arrosto sullo spiedo) perchè la terra gira intorno al sole?

— Perchè vuol farsi arrostire da tutte le parti.

Di qua e di là dal Tagliamento (1)

S. DANIELE.

Ben in largo si conosce questo importante mercato di granaglie; desidero che tutti conoscano i prezzi che qui si praticano e le oscillazioni tendenti a portarli sempre più su in causa della scarsa raccolta dell'annata.

Riporto dalla tabella dei prezzi, quelli del giorno 6 corr. e del 13.

6 dicembre. Granoturco bianco L. 12.50, 13.10, Giallone L. 12.50, 15.00 all'ettolitro.

13 dicembre. Granoturco bianco L. 13.75, 14.35, Giallone L. 13.25, 15, 15.25.

6 dicembre. Cinquantino L. 10, 11.

13 dicembre. Cinquantino L. 10.50, 10.80.

6 dicembre. Frumento 18.80 19.

13 dicembre. Frumento 19.50, 19.80.

6 dicembre. Segala 14.20 14.70.

13 dicembre. Segala 13.85.

6 e 13 dicembre. Avena 19.50, 19,70 al quintale.

6 dicembre. Sorgorosso 8, 8.70.

13 dicembre. Sorgorosso 8.90 l'ettoletro.

— Per gli agricoltori è una vera fortuna l'avere dei campi di erba medica bella, vegeta e durevole: da alcuni anni questa fortuna non si può trovare: la medica seminata non nasce, non resiste, non frutta; e quindi lamenti e danni ben rilevanti. Ma è a dirsi che non sempre sulle piazze si trovano le sementi così genuine e così ben preparate e garantite colla prova d'analisi che dopo portino il vantaggio sperato: tutti sanno quante fraudolenti arti si possano adoperare per far passare la semenza per la più eccellente. Ora conoscendo quanto sia genuina e diligentemente preparata la semenza di erba medica e trifoglio pratile che ha in vendita questo Consorzio agrario, succeduto al Comizio, viene spontanea la domanda: Perchè gli agricoltori son tanto differenti? Perchè non vogliono provare per qualche anno semenze maturate su terreni italiani, in climi simili ai nostri lasciando semenze o miste od altre semenze di forma somigliante, provenienti da lontane terre anche dall'America?

Scrivo e dico per l'interesse dell'Agricoltura nei nostri paesi che è giusto vincere molti vecchi pregiudizi e provvedersi sempre garantite da un Consorzio che è sorto appunto in giovamento alla classe agricola.

— Giovedì otto fu al Cimitero com. di San Luca l'inaugurazione di una *Croce* con relativo *piedestallo* dell'altezza totale di m. 5, preparata dalla *Ditta D'Aronco,* accurato lavoro in cemento finta pietra. Assisteva buon numero di fedeli recatisi processionalmente alla toccante cerimonia dopo la quale parlò Mons. Arciprete. Al quale si deve e l'idea e la premura per il collocamento del segno augusto della Redenzione su quel funebre campo ove il fiore della speranza non può germogliare se non all'ombra della Croce sulla quale spirò l'Uomo Dio, Colui che sull'acerbo dolore delle pie sorelle di Lazzaro lanciò il seme della speranza annunziando la sua natura e potenza divina ed il suo buon cuore con una verità da lui solo uditasi sulla terra: *Io sono la risurrezione e la vita* — a dispetto di tutti i Renan e gli Harnach presenti e futuri.

TOLMEZZO.

Comunali. Per la rinnovazione del Consiglio. Linussio cav. Dante 255, ing. Gio. Batt. Calligaris 177, avv. Giuseppe Candussio 148, Nait Giacomo di Terzo 141, De Giudici cav. Leonardo 133, Marioni avv. Giov. Batt. 131, D'Orlando Agostino e Magrin Lazzaro 126, Brollo Pietro fu Giovanni cattolico puro sangue, vice presidente del circolo cattolico di Tolmezzo 121, Valle Antonio di Fusca 117.

Trattandosi di inizii, i cattolici di Tolmezzo non possono lamentarsi.

Provinciali. Al comm. Renier fu Ortensio furono assegnati voti 1972 così divisi per le sezioni. Tolmezzo 258, Ovaro 105, Treppo Carnico 70, Sutrio 113, Rigolato 108, Prato Carnico 76, Amaro 58, Cavazzo Carnico 112, Zuglio 43, Ligosullo 32, Arta 122, Verzegnis 97, Villa Santina 94, Forni Avoltri 93, Ravascletto 50, Cercivento 106, Comeglians 100, Lauco 149, Paluzza 126. Il cav. Emilio Gonano ne ebbe 418, schede disperse o nulle 156.

Proclamato eletto Renier. All'egregio uomo e buon cattolico i nostri più sinceri applausi e congratulazioni.

GEMONA.

Domenica otto certo Londero Pietro, mentre stava uscendo dall'alveo del Tagliamento con un carro carico di sabbia, questi si rovesciò fratturando al povero conducente una gamba. Accorsero due carabinieri che prestarono al disgraziato le prime cure del caso e lo trassero dalla pericolosa posizione, poscia gli operai dell'impresa Fantoni con una barella trasportarono il disgraziato a casa sua. Chiamato il medico operò la gessatura della gamba e dichiarò il Londero guaribile in tre mesi.

— Alla licitazione privata per l'appalto del dazio consumo, seguita stamane al nostro Municio, intervennero soltanto due ditte sulle dieci che precedentemente avevano presentato offerte.

Rimase deliberataria l'attuale ditta fratelli Gressani di Tolmezzo con L. 45560.

L'altra ditta Colombo Angelo aveva offerto L. 45550.

— Certo Floreano Turisini d'Alesso, pedalando assieme ad altri compagni per la rapida discesa di Museada, causa un accidente avvenuto al freno, cadde battendo violentemente la testa in un muro. I compagni tosto lo rialzarono e mandarono per il medico. Accorso il dott. Milani riscontrò al Turisini due ferite alla regione occipitale ed una al dito mignolo della mano destra.

CODROIPO.

Una grave sciagura è accaduta il 14 corrente a Roveredo di Varmo.

La bambina Eufemia Da Candido, di anni 5, colto il momento in cui sua madre era uscita dalla cucina per alcune faccende, si avvicinò al focolaio. Le fiamme l'investirono e la poveretta riportò sì gravi scottature al ventre, in seguito alle quali cessò di vivere.

In paese il fatto ha destato grande raccapriccio.

— A Biauzzo iere sono si sviluppò un incendio nella casa abitata da certo Chiarcossi Angelo, e di proprietà del signor Daniele Moro.

L'incendio, mercè il pronto intervento dei paesani e delle pompe comunali, potè essere in breve domato.

Andarono distrutti circa 100 quintali di fieno, 6 pecore, quattro maiali una vitella e diversi attrezzi rurali.

Quattro buoi riuscirono a liberarsi dalla catena. Usciti dalla stalla si diedero a correre per la campagna.

Il locale era assicurato, non però il fieno e gli animali, per cui tutto il danno ridonda sull'affittuale.

Esso è valutato a circa L. 1500.

RIVIGNANO.

Domenica in un fosso della strada che conduce ad Arlis, si rinvenne il cadavere di certo Pietro Biasutti detto *castigo* di anni 64.

Il Biasutti era dedito all'ubbriachezza e si suppone che preso dal vino sia caduto nel fosso trovando miseramente la morte.

(1) La cronaca questa volta porta fatti un po' vecchi, causa il numero di Natale, su cui non potemmo pubblicarli.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Domenica sotto un cielo splendido, ebbe luogo una festa che riuscì grandiosa e commovente.

Fu impartita la 1ª comunione a circa 80 tra fanciulle e fanciulli.

Queste creature si riunirono nella frazione di Zuccola donde mossero per la volta della nostra Chiesa parrocchiale, con alla testa la Banda cittadina.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, il nostro amatissimo parroco don Massimiliano cav. Turco, sempre assistito dal suo cappellano e dal M. R. Don Giovanni Schiff della vicina Malisana, riunì in canonica tutte quelle candide anime dove oltre ai dolci distribuiti, offrì loro un ricordo consistente in un quadro ricordante la conseguita comunione.

TARCENTO.

Domenica il vecchio sessantenne Alessandro Cossio, detto *Cossut*, da Madonna, rincasando, causa l'oscurità, giunto presso la passerella sul Torre che dà nel Cascamificio, cadde precipitando in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

Stamattina da alcuni operai venne fatta la triste scoperta.

Avvertita l'autorità si recò sul luogo il R. Pretore ed il medico dott. Morgante. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Ciseriis.

Lunedì seguirono i funerali del povero Cossio, che trovò così triste fine, precipitando in un burrone.

Il cadavere venne seppellito nel cimitero di Tarcento. All'accompagnamento intervenne numeroso stuolo di fedeli.

Pace all'anima del povero defunto. Condoglianze sentite all'addolorata famiglia.

ARTEGNA.

Martedì scorso presso il cavalcavia della strada che conduce ad Artegna, un giovane, certo Menis Leonardo, d'anni 25, si gettava sotto il diretto proveniente dalla Pontebbana, rimanendo all'istante cadavere.

Il giovanotto la sera prima aveva bevuto oltre l'ordinario ed aveva commesso anche dei disordini in una osteria. Si suppone, che egli vergognandosi del malfatto ed ancora sotto la eccitazione dell'alcool abbia posto fine ai suoi giorni.

QUALSO.

Il 20 u. s. circa le ore 4 meridiane, si appiccò il fuoco alla casa dei fratelli Fant. Prima ad avvertirlo fu la madre, che stava in casa.

Sentì essa uno scricchiolio, uscì fuori e in un baleno vide le fiamme investire del sorgo lungo, collocato fuori della casa e sotto un pergolo di legno della medesima. Il peggio è che su questo pergolo era molta paglia, la quale non tardò a divampare in un crescendo terribile. La porta del pergolo in breve fu distrutta dalle fiamme, che minacciavano entrare nel granaio.

Il danno sarebbe stato enorme, se grazie il pronto accorrere della gente il fuoco non fosse subito localizzato e spento.

La causa è ignota.

SEVEGLIANO.

Domenica otto per la nomina di due consiglieri com. corsero alle urne quasi tutti gli elettori della frazione. I maggiori voti raccolsero i signori Gaspardis Enrico ed ing. Quirico Scala.

AVASINIS.

Giovedì otto certo Digianantonio Paolo ubbriaco fradicio entrò nella casa del curato e senza motivi faceva delle minacce. Smaltita la sbornia ieri si ubbriacò di nuovo ed entrato nell'osteria di Ridolfo Rodolfo fatte le sue solite pagliacciate presse un cagnolino dell'oste e lo immerse in una caldaia d'acqua bollente. La povera bestiuola morì poco dopo. Il padrone sporse querela ed il giovine bulo vedrà che non tutti le ciambelle riescono col buco.

Nel distretto di Ampezzo

PER LE

elezioni provinciali

Nell'imminenza delle elezioni provinciali in questo distretto l'opinione pubblica si afferma sopra un nome superiore a ogni critica; il nome del signor

ing. Leone Beorchia-Nigris

Il nome incontra simpatia ed è ben giusto. Il dott. Leone Beorchia Nigris per bontà d'animo, per onestà di carattere, per coltura di mente si presenta per il distretto di Ampezzo come candidato più opportuno e più naturale al Consiglio provinciale. Egli, nelle presenti circostanze è, come si suol dire, il candidato nato. A ciò si aggiunge il genere speciale di studi ch'egli ha percorso: è ingegnere.

Ed è certo che per questa sua condizione professionale, egli si presenta assai adatto a studiare i bisogni di questa valle importante, ed essendo di Ampezzo, cioè del capoluogo del distretto, è nella posizione per conoscerli. Confidiamo dunque che i varii paesi e comuni della vallata da Enemonzo a Socchieve, da Ampezzo ai due Forni riusciranno ad affidargli il mandato importante.

Per queste ragioni noi tutti lo appoggiamo volentieri ed esortiamo tutti a dare il voto all'

ing. Leone Beorchia-Nigris

Nel Mandamento di Gemona

Elettori cattolici,

Nel giorno 30 del cessato novembre, cattolici convenuti da ogni paese del Mandamento, tennero un'adunanza all'Albergo Pittini presso la stazione di Gemona, per decidere sui due nuovi nomi da proporre come consiglieri provinciali. L'adunanza era presieduta dall'avv. Giuseppe Brosadola, quale rappresentante del Comitato Diocesano. Dopo varia discussione, vennero proclamati ad unanimità il signor

Antonio Stroili-Taglialegne

ed il

Dott. Leonardo Piemonte

Dieci giorni dopo venne pure tenuta in Gemona, nella sala Guarnieri, altra adunanza dai conservatori, presieduta dal dott. Fedrigo Perissutti, ed essi pure con pieni voti decisero di portare i due suaccennati nomi.

Elettori cattolici,

I candidati dunque sui quali voi dovete concentrare i vostri voti, vi sono noti. Ma badate, gli avversari nulla trascureranno per gettare la sfiducia sui nostri candidati e per trarvi in inganno. State quindi attenti.

La lotta di oggi ha una speciale importanza nel nostro Mandamento, perchè gli avversari tentano con queste elezioni una rivincita sulle elezioni politiche del passato anno. Importante per noi quindi il vincere.

Non badate alle persone; badate al programma rappresentato dalle persone; e, voi sapete, il programma degli avversari è programma di guerra alla religione e al progresso ordinato e civile della società.

Da cittadini coscienti e da cristiani convinti, fate dunque voi in questo giorno il vostro dovere votando compatti i nomi di

Antonio Streili-Taglialegno
Leonardo Piemonte.

CASSACCO.

Domenica la popolazione festeggiò in modo solennissimo l'ingresso del suo nuovo parroco don Giuseppe Colitti. Dai paesi limitrofi e specialmente da Tricesimo accorse numeroso popolo.

Nella mattinata una rappresentanza di bambini delle nostre scuole elementari accompagnata dai rispettivi insegnanti, si recò in canonica e due ragazzi a nome dei loro compagni recitarono due belle poesiole ed offrirono al parroco due mazzi di fiori. Il parroco commosso ringraziò e distribuì dei dolci.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'investitura. Alla cerimonia assistette un numero stragrande di popolo.

Al banchetto offerto dal novello parroco intervennero numerosi sacerdoti, il sindaco co. Deciani, il comm. Perissini consigliere comunale, il co. Leandro di Montegnano, il maestro Pietro Mattioni e diversi altri. Furono pronunciati varii brindisi. Applauditissimo quello del contadino Miotti in poesia.

Alla sera vi furono fuochi artificiali, luminarie e concerti della banda di Tricesimo.

La festa lasciò in tutti dolce ricordo.

PRATO CARNICO.

La lotta di domenica otto fu aspra più di quello che si prevedeva; da ambo le parti fu combattuta con tenacia e valore, ma i socialisti furono vinti.

Poveretti, mi displace tanto che proprio a loro, sicuri della vittoria, sia toccata la sconfitta! E fu proprio sconfitta; di dieci eletti, tre soli sono dei loro.

Pesariis, Avausa e Prato hanno saputo vincere; ma la frazione di Prato questa volta merita un dieci con lode; ha lottato con una compatezza mirabile; non un voto disperso, non una scheda contestata o annullata; segno questo che gli elettori hanno agito con coscienza. Anche Sostasio ha lottato ma non ha *voluto* vincere; diffatti un socialista ha detto: Abbiamo vinto dove non si sperava.

— Un fattaccio che non avrei voluto mai scrivere, e che ha fatto inorridire i credenti, e nauseato tutti i civili, è successo nella notte dal 17 al 16.

Malviventi, che sono *forse* degli evoluti, hanno fracassato, (è la vera espressione) il crocefisso che si trovava a metà della strada che conduce da Ovausa a Sostasio.

Biscù.

BAGNAROLA.

Sempre grande e generosa pel culto e decoro della sua bella Chiesa, in questi giorni Bagnarola la volle arricchire di un nuovo gioiello d'arte acquistando un pulpito di cui abbisognava; nuovo nella *forma* ricco di *lavori*, addatto alla Chiesa che lo riceve. Il popolo è lieto d'aver saputo ben spendere il suo danaro acquistando un'opera che fa onore all'artista Costantini di Latisana; ed a enceniarlo ha invitato il R.do P. Roberto da Nove, il quale l'ultima sera dell'anno e la prima del nuovo, terrà due discorsi. Il nome del rinomato oratore chiamerà certo numeroso uditorio.

FIELIS.

In ogni numero del *Lavoratore* compariscono delle corrispondenze da Fielis piene di disprezzo e di rabbie canina contro i clericali. Conoscono, dicono, le nostre disoneste azioni; e perchè non le pubblicano? Ma sappiano che noi pure conosciamo le loro. Prevedevano essi, oh i bei furbi! che avrebbe trionfato l'idea socialista ed in breve rovinaron le loro grasse sostanze per non aver il dispiacere di darle in bocca alla società e per poter poi comodamente vivere alle spalle dei gonzi. L'hanno sbagliata, ed ahi troppo tardi! Anch'essi se n'accorsero. E perchè l'incauta gioventù non si lasci abbindolare da questi truffatori all'americana pubblichiamo qui un documento comprovante appunto la specchiata onestà del propagandista instancabile, riuscito trionfante (?) con 9 voti su 21 nelle ultime elezioni. E se i maestri son tali ognuno tiri le conseguenze per sapere che saranno gli scolari.

« Dai conti fatti, risulta che i fratelli Fior Er., E. F., Fior G. fino al 18 settembre 1899 sono creditori di Marchi 190.67. — Dal 18 - 9 99 al 1 - 11 99 Fior G. e G. devono avere Marchi 116.82. — Fior C. F. C. devono avere 180.19. Totale: Marchi 487.68. Herrsching 1 - 11 99. Giovanni Venturini ».

E noi aspettiamo ancora d'esser pagati. Quante promesse ci fece per paura dei polsini! E sì che siamo suoi nipoti. Forse questa, noi crediamo, si chiama fratellanza socialista!!??

Ed a proposito. Ci dicono degli ipocriti che non osserviamo le leggi di nostra Chiesa. Ed essi che erano quando andavano a cantar l'Epistola, quando si facevano fotografare in compagnia di Preti? Dei traditori? Si coprivan della veste di agnello colla speranza di spillar denari? Ecco gli uomini più onesti che abbracciano con entusiasmo la sublime dottrina del socialismo! E tutto questo nè per odio nè per vendetta, ma per la verità i sottoscritti, che son pronti a presentare prove e dichiararsi responsabili.

Fior Ermenegildo ed Eliseo, fratelli.

FARLA.

Domenica certa Rita Toscani rincasando verso le ore nove, trovò che degli ignoti avevano fatto una visita in casa sua e da un cassetto tolsero due anelli, un fermaglio, un braccialetto d'oro, un orologio e due catene d'argento, un libretto postale e vari altri oggetti.

Fatta la triste scoperta corse ad avvertire il suo fidanzato, Pietro Furlan, ma anche a questi i soliti ignoti, avevano rubata una bicicletta. Dei ladri nessuna traccia e nessun sospetto.

GONARS.

A Sindaco del Comune era stato eletto il sig. Rea Vittorio di Palmanova che si dimise indi il sig. Gerazzi Arturo che non accettò ed ora è venuta la volta dell'avv. cav. Giov. Batta Bossi di Udine il quale, speriamo, accetterà tale carica.

— Il vecchio Penz Gio. Batta, d'anni 70, postosi presso il focolare per riscaldarsi, si addormentò su una panca. Nel sonno, forse per un movimento brusco perse l'equilibrio e andò a cadere sul fuoco. Credendo di sollevarsi si appoggiò ad una caldaia ripiena d'acqua bollente ma questa si rovesciò sulla di lui testa, ustionandolo così gravemente, che, malgrado le più solerti cure prodigategli dai famigliari, poco dopo cessò di vivere.

MARANO LAGUNARE.

Il 15 corr. il carradore Piutti Gius. di Porpetto trovandosi qui per traporto di mattoni, cadde dal carro in malo modo sì da riportare la frattura della gamba sinistra.

CARLINO.

Giorni sono i fabbricieri della Chiesa di S. Gervasio nell'aprire la cassetta delle elemosine per levare quanto i fedeli vi avevano messo, notarono che altri l'avevano vuotata. Non avendo riscontrati segni di scasso si suppone che i ladri abbiano fatto uso di chiave falsa.

FAGAGNA.

Un contadino di Pasian di Prato recatosi a Fagagna per acquisti di bestiame fu avvicinato da due individui dalla faccia sospetta i quali tentarono di carpirgli il portafoglio che teneva nell'interno della giubba, contenente oltre 350 lire in biglietti di banca.

Il colpo però non riuscì perchè altri due sensali di buoi che si trovavano lì vicino, avvertirono l'individuo del pericolo ch'egli correva.

Accortisi della scoperta, i due borsaiuoli si posero a precipitosa fuga, ma furono rincorsi da un'infinità di gente che riuscì a raggiungerne uno che fu consegnato ai carabinieri e tratto in arresto.

ARTA.

Nelle elezioni comunali riuscirono eletti i signori: Pietro Gortani per Arta, Geometra Severino Somma per Piano d'Arta, Osvaldo Salvo per Piano d'Arta, Luigi Grassi per Lovea, Banelli Giovanni per Rivalpo.

TOPPO.

La tradizionale festa di S. Lucia, tenutasi nel nostro paese riuscì splendidamente. Il tempo magnifico, favorì il concorso dei forastieri, e senza tema di errare si può calcolare che ben 12 mila persone siansi date convegno nel nostro paese.

Certi moderni saputelli, dalla cravatta rossa, avevano cercato di ostacolare la festa, ma furono ben messi a posto dal Parroco.

Alle sacre funzioni in Chiesa accorse un numero stragrande di fedeli e le autorità paesane.

Il sacro oratore, don Annibale Giordani, tenne due smaglianti discorsi.

— In occasione della festa di S. Lucia si inaugurò un terzo di campane, *re-mi fa* diesis, a corista normale. Le nuove campane sono riuscitissime tanto per la precisione del tono come per la pastosità della voce. Escono dalla fonderia della ditta G. B. De Poli di Udine. L'armatura in ferro, di sostegno, è opera dei distinti fabbri-ferrai Luigi e Lodovico Lirussi di Villalta di Fagagna e fu fatta con una precisione ammirabile. A loro dunque un elogio.

S. MARIA LA LONGA.

Certo Fantini Giovanni nelle ore pom. di venerdì otto stavasi coi figli Bacchini tagliando acacie, quando lo strumento del suo lavoro, il ferro fatale del *massang*, ebbe a sfuggirgli improvvisamente di mano, colpendolo sotto la giuntura del ginocchio sinistro, producendogli una ferita lunga cinque cent. Fu tosto curato dal medico locale dott. Zozzoli e trasportato quindi all'ospitale di Palmanova dove si fermerà un paio di settimane.

— Giunga anche da questo giornale una parola di lode al nostro Consiglio municipale che sì bene amministra le cose pubbliche. In questi ultimi mesi ci regalò il corso dell'acqua nella parte media del paese, e rinnovò i bacini e i ponticelli, ci spianò ad uso piazzale l'appezzamento di terreno esistente tra il Municipio e la fermata ferroviaria, ed istituì per il dato accertamento di maggior frutto, l'esazione del dazio per economia con ufficio, che sarà stabilito col primo gennaio in S. Maria, promiscuo per i tre comuni di S. Maria, Bicinicco e Trivignano.

Non basta; furono presi in considerazione dall'on. Giunta e saranno discussi nella prossima primavera altri due progetti: il primo sarebbe quello di continuare nella parte orientale del paese il lavoro compiuto nel borgo di mezzo circa il corso dell'acqua; l'altro di migliorare la strada che allaccia S. Maria a Clauiano onde render più forti le relazioni fra i due paesi le quali potrebbero giovare ad un maggior sviluppo economico del paese.

Speriamo che ambo i progetti vengano ben presto approvati e attuati.

Si parla anche di un disegno circa il riattamento della via che conduce al cimitero. Confidiamo pure che questo provvedimento, benchè tardivo sempre necessario, venga proposto alla disanima del nostro Consiglio e tantosto messo in esecuzione.

— Festeggiato da tutta la popolazione, onorato dalla presenza di molti amici e parenti celebrava la sua prima Messa don Italico Tempo. Disse brevi parole durante la s. funzione il prof. D. Giuseppe Braida.

Molti i convitati alla modesta agape, copiosi i regali, applauditi i brindisi. — Al neo-levita auguri di apostolato fecondo di bene.

Congratulazioni anche ai cantori i quali cominciano a darci qualche saggio di musica veramente sacra, cui si applicano con intelletto ed amore.

Sull'ospedale di S. Daniele

Il cav. Magaldi, Commissario Prefettizio all'Ospedale Civile e Manicomio Succursale di S. Daniele, ha licenziato alle stampe *i risultati pel mese di ottobre in seguito all'adottato sistema di controllo.*

Dall'opuscolo, di cui non potemmo prima d'oggi dare relazione, diamo un breve riassunto.

Il cav. Magaldi comincia la sua relazione dichiarando che dalla inchiesta eseguita risultò, che in quell'importante Istituto non vi fu mai neanche il più elementare controllo, che tutti spadroneggiavano, tutti presentavano note di spese, che nessuno verificava.

Onde togliere questo stato di cose, che resero possibili i disordini denunciati, egli dispose l'impianto di parecchi registri di controllo, che posti in relazione fra loro diano una esatta dimostrazione di ciò che si acquista e di ciò che si consuma. Questi registri sono simili a quelli impiantati nel Manicomio di Udine.

Dalle risultanze ottenute durante il mese di ottobre, sebbene non nella misura da lui desiderata, il cav. Magaldi fa il confronto col corrisponnente mese del 1904, quando cioè non vi era controllo; notando che nell'ottobre 1904 i ricoverati erano 25 in meno.

Formaggio dolce, quantità in meno nell'ottobre 1905, kg. 22, per l'importo di L. 39.60 — Formaggio di Grana, in meno kg. 23, per L. 63.60 — Paste di 2.ª qualità, in meno kg. 25 per L. 11.00 — Zucchero, in meno kg. 19 per L. 26.60 — Olio, in meno kg. 18 per L. 20.70 — Caffè, in meno kg. 6 per L. 16.20.

In detto mese dunque per soli sei generi si è ottenuta una economia di lire 177.60. Anche negli altri generi si ottenne una sensibile economia che puossi ritenere di oltre L. 200.

Una sensibile diminuzione si è ottenuta anche nel consumo delle uova.

A proposito del latte il cav. Magaldi fa notare che la quantità di latte che si acquistava prima della sua gestione era insufficente per i bisogni dell'Istituto, ed egli logicamente deduce, che venisse anacquato.

Dà poscia notizia dei fondi tenuti in economia e coltivati ad orto, che fornirono la cucina dell'Istituto di kg. 940 di verdura diversa per un importo complessivo di L. 98.90

Furono poi consumati durante detto mese 2810 litri di vino.

Per la produzione del latte e della distribuzione del tabacco farà noti i risultati alla fine del corrente mese.

Enumera quindi le giornate di lavoro e del lavoro eseguito dagli alienati e chiude col tributare i più vivi ringraziamenti alla Madre Vicaria ed a tutti coloro che prestarono validamente la loro opera, confidando che continueranno a prestargliela, dovendosi ancora far molto e provvedere a diverse cose: occorrono calze, coperte, camicie e lenzuola. Per 390 e più letti vi sono in guardaroba, 508 lenzuola, mentre per effettuare il ricambio, ne occorrebbero 800; e di calze ne esistono 136 per 335 alienati.

Egli si prefigge anche un migliore trattamento verso gli ammalati. Ed è vero — aggiunge — che così andranno in fumo le gracidi economie degli anni scorsi, ma pensa che le economie non devono essere fatte a spese degl'infelici ricoverati.

La sapienza di Bertoldo

Più si sa e meno si parla.

Noi siamo tutti fratelli; ma le nostre borse non sono sorelle.

Vero saggio è colui che *da tutti* impara.

Bisogna chiedere il più per avere il meno.

Cronaca cittadina

Una orribile disgrazia.

Un fanciullo ucciso da un trave.

Venerdì otto 21 u. us. si sparse per la città la notizia d'una grave disgrazia successa in piazza Umberto I. Il nostro cronista, mandato per le opportune informazioni, ecco quanto potè apprendere.

IL LUOGO DELLA DISGRAZIA.

Presso il foro boario, di fronte al Santuario delle Grazie, v'erge un gruppo di case di proprietà del co. Romano.

Da vario tempo, in un'ala del fabbricato, e precisamente in quella che fronteggia il mercato dei bovini, si stanno eseguendo dei restauri.

A tale scopo, gli operai addetti al lavoro, hanno eretta una stecconata e nello spazio che va da questa al muro della casa, deposero ogni sorta di materiale ed una catasta di travi, che servono loro per innalzare le armature.

COME AVVENNE LA DISGRAZIA.

Nella vicina casa segnata col civico numero sette, abita la famiglia del co. Romano, composta dal padre, dalla moglie co. Elvia nata Concari e dai figli Ottavio d'anni 12, Nicola d'anni 11, Francesco d'anni 5 ed Antonio d'anni 2.

Ieri sul meriggio, verso le ore 12 e mezza, un figlio del co. Romano, il Nicola, uscì furtivamente di casa ed avvicinatosi alla catasta di travi, alta circa un metro e mezzo, cominciò ad arrampicarvisi. Era giunto quasi alla sommità, quando appoggiando la mano sull'ultima trave, questa si mosse ed il fanciullo perduto il punto d'appoggio precipitò al suolo. Nella caduta si trascinò dietro la trave che gli battè fortemente sul capo. Il fanciullo si rialzò tosto e si diresse verso casa tenendo il moccichino davanti al naso, dal quale usciva un po' di sangue.

I SOCCORSI.

Una donna, che abita nell'interno del caseggiato, certa Mandelli, che in quel mentre usciva in istrada, avvicinatasi e preso per mano il fanciullo gli disse: vieni qui, che ti farò dei bagni e tutto ti passerà. Il fanciullo obbedì e la donna, riattraversò il cortile dirigendosi verso la sua abitazione.

Non v'era ancor giunta, che il fanciullo, che le camminava a lato, dette un grande sospiro travolò gli occhi e cadde a terra. La povera donna spaventata, corse nella vicina osteria chiamando aiuto.

Accorse la donna di servizio che cominciò a fare delle abluzioni fredde al capo del fanciullo, sperando di farlo rinvenire. Nel frattempo il selciaino Pietro Moretti, presente alla scena si recò nella vicina via Lirutti a chiamare il dott. Esettig. Questi immediatamente si recò sul luogo della disgrazia, e fatto trasportare l'infelice fanciullo nella casa del sarto Ferdinando Treu, si dispose a praticarli la respirazione artificiale, ma inutilmente, ormai il poverino era cadavere.

LA NOTIZIA ALLA MADRE.

Alcune persone allora, si recarono ad avvertire, con tutti i dovuti riguardi, l'infelice madre. Questa, appena avuta cognizione della orribile disgrazia che la aveva colpita, come una pazza corse nella casa ove era ricoverato il cadavere del suo bambino e disperatamente si gettò su di lui chiamandolo con i più dolci nomi.

La scena era straziante.

Da alcuni pietosi la disgraziata madre venne ricondotta a casa.

Il cadavere, in attesa dell'Autorità venne trasportato in una camera della famiglia Treu ed adagiato su di un letto.

Più tardi si recarono sul luogo della della disgrazia, per le opportune constatazioni di legge, il vice pretore dott. Rubazzer, un delegato di P. S. ed alcuni agenti.

La notizia, in città ha prodotto una dolorosa sensazione.

Precipita dal treno in corsa.

Martedì, certo Serena Nicola di Antonio d'anni 50 da Cavazzo Nuovo, lavorante in cementi, faceva ritorno in patria, dopo la stagione di lavoro all'estero.

Fra le stazioni di Gorizia e Cormons, affacciatosi al finestrino, questo d'un tratto si aperse ed il povero Serena precipitò al suolo ferendosi gravemente alla testa. Un suo compagno di viaggio, certo Landaro, dette subito il segnale d'allarme, ed il treno si fermò.

Raccolto il ferito che non dava più segno di vita, e rimesso nel treno, fu condotto ad Udine e trasportato all'ospedale civile, ove fu accolto d'urgenza.

I medici visitato il ferito si riservarono la prognosi.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato„

Somma precedente	L. 28.69
Salutando i lettori tarcentini del *Piccolo Crociato*, coll'augurio che ognuno si presti alla maggior diffusione del nostro caro giornaletto D. Amando Zani	„ 1.—
D. G. prof. Ellero, salutando i colleghi di Cividale coll'augurio del trionfo della cara democrazia cristiana	„ 1.—
Augurando le buone feste al parroco e cappellano di Sedegliano, D. P. Cimolini	„ 1.—
D. Augusto Fiorit, salutando i carissimi condiscepoli e augurandosi trovarli tutti dello stesso pensiero particolarmente nella diffusione del *Piccolo Crociato*	„ 1.—
Con un saluto a D. Zani U. e D. Caruzzi e coll'augurio... di una imposta sul foglietto cattolico, D. G. P.	„ 1.—
Facendo voti che non si lasci passare — come fu qui si è fatto — una stagione opportuna per una intensa propaganda popolare del programma democratico cristiano e per la istituzione di opere in favore del popolo, Domenico Franzil	„ 2.—
Aspettando il propagandista sociale cristiano che venga ad istruirci ed incoraggiarci onde possiamo tener fronte all'insidioso lavorio dei nostri compagni socialisti anticristiani, l'operaio M. P.	„ 0.20
Augurando che i cattolici d'azione non restino assorbiti dal partito moderato, inviso generalmente al proletariato, ma conserviamo la propria fisionomia di partito e il proprio programma democratico A. P. di Udine	„ 0.30
Augurando il trionfo di Cristo nella società, Don Francesco Deganutti	„ 2.—
Totale	L. 38.19

Azzan Augusto d. gerente responsabile.